

Coi nostri occhi

È da un po' che i nostri amici conduttori ci portano a trovare dei loro amici.

Sono tutti raccolti in questa grande casa, come la nostra ma molto molto più grande e ordinata.

Qui le persone sono messe in piccole e silenziose stanzette oppure in cerchio su comodissime poltrone e quando sono in cerchio è buon segno perché sembrano capire che noi siamo lì per loro e ci parlano e ci danno le crocchette.

A dire la verità ne io, Rosa, ne Auri capiamo bene tutto ciò che dicono, ma non importa, anzi, alle volte sono le più silenziose o quelle che faticano a parlare, a farci sentire a nostro agio. Le loro carezze, talvolta distratte o incessanti, ci dicono gioia e solitudine assieme.

Auri, che è più esperta, mi tranquillizza con la sua flemmatica sicurezza; si avvicina alle persone con sguardo mesto ma attento. Bisogna vederla quando si mette a pancia sopra e si fa grattare, uno spettacolo, o quando riporta la pallina, fiduciosa della mano a cui la porge.

Io questo non l'ho ancora imparato ma visto che sono piccola e candida come la neve, spesso sono presa in braccio, coccolata e baciata.

Queste persone parlano spesso di cani, di amici avuti tanti anni fa e quando ne parlano i loro occhi brillano e la loro carezza ci giunge non nostra ma per Billy, Diana, Carolina o Salvo.

Vincenzo e Giusy sono molto pazienti, con noi e i loro amici.

Pensiamo che venire qui sia una cosa buona e lo facciamo volentieri perché qui tutte le porte sono aperte e le commesse in abiti bianchi o verdi sorridono al nostro arrivo. Un po' come un parco divertimenti dove non ci divertiamo solo noi.

Usciamo e siamo stanche, Giusy e Vincenzo si salutano.

Da quel che si dicono siamo sicure che torneremo dai loro amici e da altri amici perché abbiamo capito che la felicità di un attimo può durare tutta una giornata.

Ciao e bauuu da Auri e Rosa